

Viaggi business. Aumenta la frequenza delle missioni di imprenditori e manager verso Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica

Brics sempre più mete d'affari

Stabili i trasferimenti verso Germania e Francia, crollo per Paesi arabi e Giappone

Franco Sarcina
MILANO

Cambia la geografia dei viaggi di lavoro compiuti da manager, dipendenti o capi azienda italiani, a caccia di affari, clientela e fornitori fuori dai nostri confini. Infatti, i Paesi Brics - Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica - sono destinazioni sempre più frequenti, mentre restano pressoché uguali le trasferte verso Germania e Francia e subiscono un vero e proprio crollo quelle verso il Giappone e il Nord Africa.

Secondo la Business Travel Survey di Uvet Amex, società specializzata nei viaggi d'affari del gruppo Uvet, polo distributi-

vo del turismo con un giro d'affari di 1,65 miliardi di euro, infatti, le trasferte dei manager italiani nell'anno appena conclusosi sono aumentate soprattutto verso il Brasile: +30% rispetto al 2010. Forte anche la crescita verso la Cina (+27%), dove oltre alle mete classiche (Pechino, Hong Kong, Shanghai), compaiono viaggi sempre più frequenti verso Canton, Najing e Whan. Noto poi l'incremento dei movimenti verso India e Sudafrica (rispettivamente +19 e +18%) mentre è più limitata la crescita verso la Russia (+9%), Paese che però resta il primo, tra quelli facenti parte del gruppo Brics, per numero di trasferte: in percentuale, infat-

ti, il volume di spesa destinato alle trasferte verso la Russia ha raggiunto nel 2011 il 3,7%, contro il 2% verso sia il Brasile sia la Cina, l'1,9% verso l'India e lo 0,7% verso il Sudafrica.

Per quanto riguarda le altre destinazioni, è da sottolineare il buon incremento fatto registrare, sempre nel corso del 2011, dai viaggi in aereo verso Stati Uniti e Canada, aumentati del 7%, mentre sono rimaste pressoché invariate le trasferte aeree verso Germania e Francia (con un lieve calo dell'1%).

Hanno invece subito un vero e proprio crollo le trasferte aeree verso Egitto, Libia, Siria e Tunisia, scese del 58% - per evidenti ragioni geopolitiche - e

una brusca frenata anche quelle verso il Giappone (-32%), in conseguenza anche del disastro naturale dovuto allo tsunami e a Fukushima. In calo infine del 6% i viaggi di lavoro, sia in aereo sia in treno, sulla tratta Roma-Milano.

Secondo Luca Patané, presidente del gruppo Uvet, i dati forniti dall'indagine per l'anno appena conclusosi rivelano come «tanti imprenditori italiani hanno ormai metabolizzato che il mercato locale, oltre alle difficoltà endemiche e congiunturali, è troppo ristretto per quelle aziende che vogliono crescere a ritmi più sostenuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DESTINAZIONI

In crescita anche le trasferte verso Stati Uniti e Canada, mentre sono in calo i movimenti sulla tratta Roma-Milano

